



Riforma Cartabia Penale

Scheda n. 12 - Il processo in assenza dell'imputato (artt. 420, 420 bis, 420 ter, 484 e 489 c.p.p.)

di [Tribunale di Vicenza, sezione penale](#)

2 dicembre 2022

Sommario:

Scheda n. 12 - Il processo in assenza dell'imputato (artt. 420, 420 bis, 420 ter, 484 e 489 c.p.p.)

OBIETTIVO DELLA RIFORMA

L'obiettivo della riforma è quello di ridefinire i casi in cui l'imputato si deve ritenere presente o assente nel processo, prevedendo che il processo possa svolgersi in assenza dell'imputato solo quando esistono elementi idonei a dare certezza del fatto che egli è a conoscenza della pendenza del processo e che la sua assenza è dovuta a una sua scelta volontaria e consapevole.

A tal fine, la nuova formulazione della norma cardine che disciplina l'assenza (art. 420-bis c.p.p.) supera il sistema di presunzioni fino ad oggi previsto.

Resta in ogni caso fondamentale la distinzione tra il momento della regolarità della notifica e quello relativo alle valutazioni sulla procedibilità in assenza, dovendosi sottolineare come l'intervento di attuazione della delega 134/2021 si connota per il tentativo di recuperare una conoscenza reale e certa e non solo formale degli atti introduttivi del giudizio.

COSTITUZIONE DELLE PARTI (ART. 420 C.P.P.)

TESTO PREVIGENTE

TESTO RIFORMATO

Art. 420 c.p.p. – *Costituzione delle parti.*

1. L'udienza si svolge in camera di consiglio con la partecipazione necessaria del pubblico ministero e del difensore dell'imputato.

2. Il giudice procede agli accertamenti relativi alla costituzione delle parti

ordinando la rinnovazione 1. L'udienza si svolge in camera di consiglio con la degli avvisi, delle citazioni, partecipazione necessaria del pubblico ministero e del difensore delle comunicazioni e delle dell'imputato.

notificazioni di cui dichiara la nullità.

Art. 420 c.p.p. – *Costituzione delle parti.*

2. Il giudice procede agli accertamenti relativi alla costituzione delle parti ordinando la rinnovazione degli avvisi, delle citazioni, delle comunicazioni e delle notificazioni di cui dichiara la nullità.

2-bis. In caso di regolarità delle notificazioni, se l'imputato non è presente e non ricorrono i presupposti di cui all'articolo 420-ter, il giudice procede ai sensi dell'articolo 420-bis.

2-ter. Salvo che la legge disponga altrimenti, l'imputato che, dopo essere comparso, si allontana dall'aula di udienza o che, presente ad una udienza, non compare alle successive, è considerato presente ed è rappresentato dal difensore. È considerato presente anche l'imputato che ha richiesto per iscritto, nel rispetto delle forme di legge, di essere ammesso ad un procedimento speciale o che è rappresentato in udienza da un procuratore speciale nominato per la richiesta di un procedimento speciale.

(Omissis)

Con il nuovo comma 2-ter dell'art. 420 c.p.p. vengono ridefiniti i casi in cui l'imputato si deve ritenere presente, aggiungendo alle ipotesi tradizionali, i casi dell'imputato che ha richiesto per iscritto, nel rispetto delle forme di legge, di essere ammesso a un procedimento speciale o che è rappresentato in udienza da un procuratore speciale nominato per la scelta di un procedimento speciale.

In tali situazioni, infatti, non solo è certo che l'imputato ha avuto conoscenza del processo e della sua imputazione, ma risulta che ha addirittura deciso di avvalersi del diritto di partecipare con una istanza scritta o con un procuratore speciale.

ASSENZA DELL'IMPUTATO (ART. 420-BIS C.P.P.)

TESTO PREVIGENTE

TESTO RIFORMATO

Art. 420-bis c.p.p. – *Assenza dell'imputato*.

1. Se l'imputato, libero o detenuto, non è presente all'udienza e, anche se impedito, ha espressamente rinunciato ad assistervi, il giudice procede in sua assenza.

2. Salvo quanto previsto dall'articolo 420-ter, il **dell'articolo 420-ter, ha rinunciato** giudice procede altresì in assenza dell'imputato **espressamente a farlo valere**.

che nel corso del procedimento abbia dichiarato o eletto domicilio ovvero sia stato arrestato, fermato o sottoposto a misura cautelare ovvero abbia nominato un difensore di fiducia, nonché nel caso in cui l'imputato assente abbia ricevuto personalmente la notificazione dell'avviso dell'udienza ovvero risulti comunque con certezza che lo stesso è a conoscenza del procedimento o si è volontariamente sottratto alla conoscenza del procedimento o di atti del medesimo.

3. Nei casi di cui ai commi 1 e 2, l'imputato è rappresentato dal difensore. È altresì rappresentato dal difensore ed è considerato presente l'imputato che, dopo essere comparso, si allontana dall'aula di udienza o che, presente

Art. 420-bis c.p.p. - *Assenza dell'imputato*.

1. Se l'imputato, libero o detenuto, non è presente all'udienza e, anche se impedito, ha espressamente rinunciato ad assistervi, il giudice procede in sua assenza: **a) quando l'imputato è stato citato a comparire a mezzo di notificazione dell'atto in mani proprie o di persona da lui espressamente delegata al ritiro dell'atto; b) quando l'imputato ha espressamente rinunciato a comparire o, sussistendo un impedimento ai sensi**

2. Il giudice procede in assenza dell'imputato anche quando ritiene altrimenti provato che lo stesso ha effettiva conoscenza della pendenza del processo e che la sua assenza all'udienza è dovuta ad una scelta volontaria e consapevole. A tal fine il giudice tiene conto delle modalità della notificazione, degli atti compiuti dall'imputato prima dell'udienza, della nomina di un difensore di fiducia e di ogni altra circostanza rilevante.

3. Il giudice procede in assenza anche fuori dai casi di cui ai commi 1 e 2, quando l'imputato è stato dichiarato latitante o si è in altro modo volontariamente sottratto alla

Nel testo dell'art. 420-bis sono state distinte due situazioni idonee a dare certezza della conoscenza: quella in cui l'imputato è stato citato a comparire a mani proprie o con notifica avvenuta a mani di una persona espressamente delegata dall'imputato al ritiro dell'atto e quella in cui l'imputato ha espressamente rinunciato a comparire o, sussistendo un impedimento ai sensi dell'articolo 420-ter, ha rinunciato espressamente a farlo valere.

Accanto a queste situazioni, la nuova disciplina aggiunge quelle ipotesi nelle quali, all'infuori dai casi appena menzionati, la conoscenza della pendenza del processo può comunque ritenersi effettivamente sussistente perché accertata in base a un complesso di elementi rimessi alla valutazione del giudice.

In questo caso, per offrire al giudice un criterio di valutazione sono stati indicati alcuni elementi sintomatici, idonei a far desumere l'effettiva conoscenza della pendenza del processo: il giudice dovrà dare rilevo, oltre che alle modalità di notifica, a ogni altra circostanza del caso concreto, avvalorando la valutazione giudiziale caso per caso, in contrapposizione con il sistema di indici presuntivi finora previsti.

Sono, poi, menzionati i casi di volontaria sottrazione alla conoscenza della pendenza processo. Tale situazione include certamente la latitanza, per la quale si prevede espressamente che si proceda sempre in assenza, trattandosi del caso tipico di sottrazione volontaria alla conoscenza del procedimento.

Laddove i predetti presupposti per procedere in assenza risultino non sussistere, prima di avviare la procedura prevista dell'art. 420-quater, il giudice dell'udienza preliminare dovrà disporre ulteriori ricerche finalizzate alla notificazione a mezzo della polizia giudiziaria dell'avviso di fissazione della medesima e del verbale d'udienza, dal quale risulta la data del rinvio. Nello stesso modo il giudice dovrà sempre provvedere laddove dovesse avvedersi, anche successivamente, di aver proceduto in assenza pur in difetto dei necessari presupposti indicati.

Inoltre, secondo un modulo che si ripeterà in tutto il corso del processo, se, prima della decisione, l'imputato compare, il giudice revoca sempre, anche d'ufficio, l'ordinanza che dichiara l'assenza e, solo nel caso di erronea dichiarazione di assenza oppure in presenza di precisi presupposti che è onere dell'imputato dimostrare, restituisce l'imputato nei termini per esercitare le facoltà dalle quali è decaduto.

IMPEDIMENTO A COMPARIRE DELL'IMPUTATO O DEL DIFENSORE (ART. 420-TER C.P.P.)

TESTO PREVIGENTE

TESTO RIFORMATO

Art. 420-ter c.p.p. - *Impedimento a comparire*

dell'imputato o del difensore.

Art. 420-ter c.p.p. - *Impedimento a comparire*

1. Quando l'imputato, anche se detenuto, non *dell'imputato o del difensore.*

si presenta all'udienza e risulta che l'assenza 1. Quando l'imputato, anche se detenuto, non si è dovuta ad assoluta impossibilità di presentarsi ad una udienza e risulta che l'assenza è comparire per caso fortuito, forza maggiore dovuta ad assoluta impossibilità di comparire per o altro legittimo impedimento, il giudice, con caso fortuito, forza maggiore o altro legittimo ordinanza, anche d'ufficio, rinvia ad una impedimento, il giudice, con ordinanza, anche nuova udienza e dispone che sia rinnovato d'ufficio, rinvia ad una nuova udienza e dispone la l'avviso all'imputato, a norma dell'articolo **notificazione dell'ordinanza all'imputato** che sia 419, comma 1.

(*Omissis*)

rinnovato l'avviso all'imputato, a norma dell'articolo 419, comma 1.

(*Omissis*)

3. Quando l'imputato, anche se detenuto, non 3. Quando l'imputato, anche se detenuto, non si si presenta alle successive udienze e presenta alle successive udienze e ricorrono le ricorrono le condizioni previste dal comma condizioni previste dal comma 1, il giudice rinvia 1, il giudice rinvia anche d'ufficio l'udienza, anche d'ufficio l'udienza, fissa con ordinanza la fissa con ordinanza la data della nuova data della nuova udienza e ne dispone la udienza e ne dispone la notificazione notificazione all'imputato.

all'imputato.

(*Omissis*)

(*Omissis*)

Gli interventi sull'art. 420-ter sono diretti a uniformare la disciplina per il caso di assenza alla prima udienza o alle successive, sull'assunto che l'impedimento viene in considerazione solo dopo che si è verificata la regolarità della notifica. In conseguenza di ciò, si è escluso che ove l'impedimento sussista in sede di prima udienza debba essere sempre disposta una nuova notificazione dell'avviso di cui all'articolo 419, comma 1, c.p.p. (già utilmente e correttamente notificato), mentre quel che deve essere certamente effettuato è dare un formale avviso all'imputato della nuova udienza, attesa la sua legittima assenza.

COSTITUZIONE DELLE PARTI (ART. 484 C.P.P.)

TESTO PREVIGENTE

TESTO RIFORMATO

Art. 484 c.p.p. – *Costituzione*

delle parti.

Art. 484 c.p.p. - *Costituzione delle parti.*

1. Prima di dare inizio al dibattimento, il presidente controlla la costituzione delle parti.

controlla la regolare *(Omissis)*
costituzione delle parti.

(Omissis) 2-bis. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 420-bis, 420-ter, 420-quater e 420-quinquies **dell'articolo 2-bis.** Si applicano, in quanto **420-ter e, nei casi in cui manca l'udienza preliminare, anche** compatibili, le disposizioni delle **disposizioni di cui agli articoli 420, 420-bis, 420-quater, articoli 420-bis, 420-ter, 420- 420-quinquies e 420-sexies.**
quater e 420-quinquies.

Con la modifica normativa in questione, viene meno la disciplina finora in vigore che prevedeva la verifica dell'assenza sia in udienza preliminare che alla successiva prima udienza fissata per il giudizio.

Questa scelta muove dall'assunto che il momento in cui si incardina il rapporto processuale con l'imputato e si valuta, quindi, la sua piena consapevolezza di essere sottoposto a un processo è, nei riti con udienza preliminare, proprio l'udienza preliminare. E' rispetto a quel momento, infatti, che, in modo connesso, si pretende un livello qualitativo più elevato della notifica dell'atto introduttivo ed è in quella sede che si debbono compiere le accurate verifiche di cui si è detto circa l'effettiva conoscenza del processo da parte dell'imputato, per cui è del tutto logico che a quel momento si colleghi la posizione processuale dell'imputato, senza alcuna necessità di rinnovarne la verifica in una fase successiva che ne è la mera prosecuzione, già fisiologicamente prevista come tale dal processo e, quindi, già conosciuta anche dall'imputato.

In ragione di ciò, la verifica dell'assenza in sede di dibattimento (salvo sempre la verifica dell'esistenza di impedimenti) è compiuta solo nei casi in cui manca l'udienza preliminare. Qualora, invece, l'udienza preliminare si sia svolta in sede dibattimentale troveranno applicazione solo le norme che riguardano il legittimo impedimento o l'allontanamento dell'imputato dall'udienza.

RIMEDI PER L'IMPUTATO CONTRO IL QUALE SI È PROCEDUTO IN ASSENZA NELL'UDIENZA PRELIMINARE (ART. 489 C.P.P.)

TESTO PREVIGENTE

TESTO RIFORMATO

Art. 489 c.p.p. -

*Dichiarazioni dell'imputato
contro il quale si è
proceduto in assenza
dell'udienza preliminare.*

1. L'imputato contro il quale si è proceduto in assenza nel corso dell'udienza preliminare può chiedere di rendere le dichiarazioni previste dall'articolo 494.

Art. 489 c.p.p. - ***Rimedi per l'imputato contro il quale si è proceduto in assenza dell'udienza preliminare.***

2. Se l'imputato fornisce la prova che l'assenza nel corso dell'udienza preliminare può chiedere di rendere le dichiarazioni previste dall'articolo 494. **Se vi è la prova che nel corso dell'udienza preliminare è riconducibile l'imputato è stato dichiarato assente in alle situazioni previste mancanza dei presupposti previsti dall'articolo 420-bis, il giudice, anche d'ufficio, dichiara la nullità del decreto di rinvio comma 4, è rimesso nella giudizio e restituisce gli atti al giudice dell'udienza termine per formulare le preliminare.**

richieste di cui agli articoli 438 e 444.

2. Se l'imputato fornisce la prova che l'assenza nel corso dell'udienza preliminare è riconducibile alle situazioni previste dall'articolo 420-bis, comma 4, è rimesso nel termine per formulare le richieste di cui agli articoli 438 e 444. **La nullità prevista dal comma 1 è sanata se non è eccepita dall'imputato presente, ferma la facoltà dello stesso di essere restituito nel termine per formulare le richieste**

In relazione alla fase dibattimentale, applicando il predetto sistema dei rimedi, si è previsto, per prima cosa, che se l'imputato è stato dichiarato assente in mancanza dei presupposti previsti dall'articolo 420-bis c.p.p., il giudice, anche d'ufficio, dichiara la nullità del decreto di rinvio a giudizio e restituisce gli atti al giudice dell'udienza preliminare. Soluzione derogata nel caso in cui la nullità non sia eccepita dall'imputato presente (nel qual caso, però, al medesimo è data sempre la facoltà di essere restituito nel termine per formulare le richieste di procedimenti speciali e di esercitare le ulteriori facoltà dalle quali sia decaduto) e nel caso in cui l'imputato fosse nelle condizioni di comparire in udienza preliminare.

Accanto al rimedio per l'ipotesi in cui l'assenza fosse stata mal dichiarata, si aggiunge sempre il rimedio ulteriore per i casi in cui invece risulta che, malgrado la valutazione del giudice fosse in quel momento corretta, in realtà mancava una effettiva conoscenza della pendenza del processo oppure l'imputato non ha potuto addurre in tempo un impedimento. In questi casi, però, resta ferma la validità degli atti regolarmente compiuti in precedenza, proprio in ragione del fatto che si è correttamente proceduto in assenza.

DISCIPLINA TRANSITORIA

Quanto al momento di effettiva entrata in vigore e applicazione di questa parte della riforma, trova applicazione il generale principio del *tempus regit actum*, dovendosi ritenere che le norme in questione entrino in vigore dalla data del 30 dicembre 2022 (in forza dell'art. 99-bis del D.L.vo n. 150/2022, come introdotto dall'art. 6 del D.L. n. 162/2022).

È stato, comunque, previsto che quando, nei processi pendenti alla data di entrata in vigore del decreto, è stata già pronunciata, in qualsiasi stato e grado del procedimento, ordinanza con la quale si è disposto procedersi in assenza dell'imputato, continuano ad applicarsi le disposizioni del codice di procedura penale e delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale in materia di assenza anteriormente vigenti.